



Note's
Graffiti

PREGARE i SALMI

I PRIMI PASSI
PER LA PREGHIERA
DEI GIOVANI
(QUARTA SETTIMANA)

A CURA DI CARLO BUZZETTI E MARIO CIMOSA



18 (19) Prima parte Lode a Dio per la Creazione

¹ Per il direttore del coro. Salmo di Davide.

² Narrano i cieli la gloria di Dio,
gli spazi annunziano l'opera delle sue mani.

³ Un giorno all'altro ne dà notizia,
una notte all'altra lo racconta,

⁴ senza discorsi e senza parole.
Non è voce che si possa udire.

⁵ Il loro messaggio si diffonde sulla terra,
l'eco raggiunge i confini del mondo.

Nei cieli è fissata la dimora del sole.

⁶ Esce come uno sposo dalla stanza nuziale,
come un campione si getta felice
nella corsa.

⁷ Sorge da una estremità del cielo
e gira fino all'altro estremo:
nulla sfugge al suo calore.

⁸ La parola del Signore è perfetta:
ridà la vita.

La legge del Signore è sicura:
dona saggezza.

IL MODELLO LETTERARIO

Inno a Dio creatore. Tutta la creazione (il cielo, il firmamento, il ritmo regolare notte-giorno, il sole...) vista come dono della bontà di Dio. Qui il Signore è il creatore del cielo e l'autore della Legge.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Il salmista forse si ispira a un antico inno pagano. Ma questa lode mette assieme una doppia ammirazione per la natura e per la Legge. [(La quale è l'ordine dato alla vita dell'uomo: «La parola del Signore è perfetta: ridà vita...» (v. 8)]. Quindi: un ordine cosmico e un ordine esistenziale.

ANALOGIA

«Le creature sono come le tracce dei passi di Dio (...)» (San Giovanni della Croce). L'intera creazione è il linguaggio di Dio. Questo salmo ci invita a contemplare il cielo e la terra, il giorno e la notte, il sole e la luna, come testimoni delle tracce del Dio-uomo che ha vissuto con noi in questa terra, in questa storia, in questo cammino verso il Padre. Ci invita a contemplare l'universo e la Parola di Dio. Questo è lo stile dello stesso Gesù e del Vangelo da Lui portato.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

2: *gli spazi annunziano l'opera delle sue mani* / l'opera delle sue mani annunzia il firmamento

3: *dà notizia ... lo racconta* / affida messaggio ... trasmette notizia

5: *Il loro messaggio si diffonde sulla terra* / per tutta la terra si diffonde la loro voce

5: *Nei cieli è fissata la dimora del sole* / Nel sole ha posto le sua tende

8: *ridà la vita* / rinfranca l'anima.

NOTA BENE

2-3: Narrare, annunziare, dare notizia, raccontare, trasmettere, comunicare la conoscenza: sono parole che indicano come Dio si rivela.. Nell'antico Oriente il sole era simbolo della Sapienza di Dio.

IL MODELLO LETTERARIO

Questa seconda parte del salmo continua la prima ma è diversa. La prima è una contemplazione lirica e poetica della natura. La seconda è una riflessione o contemplazione personale, spirituale e persino mistica.

Continua anche a parlare della Legge come fanno i sapienti (la perfezione, la chiarezza, la luminosità della legge): «La Parola del Signore è perfetta» (v.8).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Questo salmista si esprime come l'antico re Davide: riconosce l'armonia di Dio sia nella creazione sia nella Legge come i cieli, e la creazione, hanno un loro linguaggio chiaro e annunciano la maestà, la sapienza e la potenza divina (prima parte), così la «Legge» è l'altro linguaggio diretto, non tipico, ma esplicito, non bisognoso di interpretazione, che dichiara all'uomo il pensiero divino, la volontà di Dio rivelandone nel medesimo tempo gli altri attributi di sapienza, maestà e bontà, ecc. (seconda parte). Questo salmo non è collocato in una situazione precisa, potrebbe essere una meditazione individuale di un credente che non solo guarda il cielo ma pensa parallelamente anche alla Parola di Dio.

ANALOGIA

Anche Gesù vedeva la mano di Dio non solo nelle opere create della natura ma anche nella sua parola rivelata della quale viveva e ciascun uomo. L'uomo d'oggi non sa più dove sono il suo sole e la sua luce. Egli non sa più che cosa serve alla sua pace (= alla sua vita piena). E noi?

18 (19) Seconda parte Lode a Dio per la Parola

⁹ I precetti del Signore sono giusti:
riempiono di gioia.

Gli ordini del Signore sono chiari:
aprono gli occhi.

¹⁰ La volontà del Signore è senza difetto:
resta per sempre.

Le decisioni del Signore sono valide,
tutte ben fondate,

¹¹ più preziose dell'oro,
dell'oro più fino,
più dolci del miele
che trabocca dai favi.

¹² Anch'io, tuo servo, ne ricevo luce,
grande è il vantaggio per chi le osserva.

¹³ Chi conosce tutti i propri errori?
Perdonami quelli che non conosco.

¹⁴ Difendi il tuo servo dall'orgoglio:
su di me non abbia presa
e sarò innocente, libero da gravi colpe.

¹⁵ Ti siano gradite le parole della mia bocca
e i pensieri della mia mente,
o Signore, mia difesa e mio liberatore.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

9: *aprono gli occhi / danno luce agli occhi*

10: *La volontà del Signore (...)/ Il timore del Signore (...)*

Le decisioni del Signore sono valide, tutte ben fondate,

/ i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,

12: *... ne ricevo luce, / in essi è istruito,*

14: *e sarò innocente, libero da gravi colpe / allora sarò irreprensibile,
sarò puro dal grande peccato.*

15: *o Signore, mia difesa e mio liberatore / Signore, mia rupe e mio redentore.*

NOTA BENE

13: già l'AT riflette la convinzione che il male e il peccato sono realtà più grandi della consapevolezza degli uomini e perciò è saggio pregare di essere liberati.

24 (25) Prima parte

Lamento di un peccatore

¹ Salmo di Davide.

A te, Signore, innalzo l'anima mia.

² In te ho fiducia, mio Dio, non mi deludere e i miei nemici non trionfino su di me.

³ Chi spera in te, o Dio, non sarà mai deluso: deluso sarà chi ti abbandona.

⁴ Fammi conoscere le tue vie, Signore; insegnami il cammino da seguire.

⁵ Guidami con la tua verità, istruiscimi: sei tu il Dio che mi salva, ogni giorno sei la mia speranza.

⁶ Non dimenticare il tuo amore e la tua fedeltà;

durano da sempre, Signore.

⁷ Dimentica i peccati della mia gioventù, non guardare tutte le mie colpe.

Con amore ricordati di me, per la tua grande bontà, Signore.

⁸ Buono e giusto è il Signore; insegna la sua via ai peccatori.

⁹ Conduce i poveri sul cammino della giustizia, insegna loro la sua volontà.

¹⁰ Il Signore guida con fedeltà e amore chi osserva il suo patto e i suoi comandamenti.

IL MODELLO LETTERARIO

Sia nella prima che nella seconda parte di questo salmo, ma specialmente nella prima, sono presenti *invocazioni* («non mi deludere», «non dimenticare il tuo amore», «ricordati di me», «guarda il mio dolore»), *affermazioni* di tipo catechistico o sapienziali («chi spera in te non sarà deluso», «puoi conoscere le tue vie», «il Signore guida... chi osserva... i suoi comandamenti», «il Signore fa conoscere la sua alleanza»).

Perciò il salmo ha un carattere didattico-sapienziale. Il tono sapienziale è proprio quello della riflessione calma di chi, avendo raggiunto ormai la sapienza, non si lascia né abbattere, né esaltare, ma sa conservare sempre una certa dignità e serenità. Ciò non toglie alla preghiera il suo valore.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Questo salmo potrebbe riflettere qualsiasi periodo della storia d'Israele (sia prima che dopo il grande esilio del popolo a Babilonia nel VI° sec. A. C.). Un salmista prega Dio perché si sente abbandonato da Lui. Questa preghiera da «lamento individuale» di un orante ha acquistato poi, poco a poco, il carattere di «lamento comunitario» di tutto il popolo.

ANALOGIA

Qui il salmista chiede al Signore: (1) che perdoni i suoi peccati; (2) che gli faccia conoscere con chiarezza la sua volontà e lo aiuti a realizzarla. Quello che l'orante chiede in questa preghiera è e deve essere la preghiera di ogni cristiano.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

3: *deluso sarà chi ti abbandona.* / sia confuso chi tradisce per un nulla.

7: *con amore ricordati di me,* / ricordati di me nella tua misericordia,

9: *insegna loro la sua volontà.* / insegna ai poveri le sue vie.

10: *Il Signore guida con fedeltà e amore* / Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia

NOTA BENE

6-7: espressioni come «non dimenticare...», «dimentica...», «ricordati...» non manifestano l'idea che Dio possa avere una psicologia debole ma nascono dalla convinzione che il salmista ha un forte bisogno di ricevere una generosa garanzia di perdono da parte di Dio [«con amore ricordati di me» (v.7)].

IL MODELLO LETTERARIO

In questa seconda parte le indicazioni catechistico-sapientziali sono molto minori rispetto alle espressioni di invocazione. Il salmo si conclude con una chiara invocazione di speranza: «perché io spero in te, Signore» (v.21).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

All'origine è un salmo di fiducia rinnovata in Dio perché intervenga e aiuti nuovamente il salmista e lo faccia uscire dalle difficoltà in cui è venuto a trovarsi. Dalle riflessioni sulla bontà di Dio egli conclude alla speranza del perdono; dalle riflessioni sui privilegi del buono nell'amicizia con Dio conclude che solo da Lui gli può venire protezione e aiuto. Quando poi il salmo venne destinato all'uso liturgico e acquistò un carattere comunitario fu aggiunta un'ultima invocazione per Israele. Un'aggiunta e una supplica finale che conserva tutta la sua attualità: «O Dio, libera Israele da ogni sua sventura» (v.22).

ANALOGIA

L'attesa e la speranza del salmista è espressa in modo assai pregnante nel v.13: «Egli vivrà nel benessere e i suoi figli ereditano la terra».

Egli «vivrà nella ricchezza», la sua discendenza possederà la terra. Ma l'ebraico è più espressivo di tante nostre traduzioni, quello che la traduzione CEI ha reso con «vivrà nella ricchezza» in ebraico significa letteralmente: «passerà la notte nella felicità». Anche noi sperimentiamo situazioni di sofferenza, di incomprensioni, di odio. Anche noi dobbiamo esprimere i nostri lamenti e non tenerceli dentro. Anche noi, secondo questo salmo, possiamo arrivare oltre la disperazione alla speranza perché sentiamo qui riecheggiare la beatitudine promessa da Gesù a quelli che «hanno fame e sete di giustizia», cioè desiderano quello che Dio vuole, perché essi «saranno saziati» e, come i miti «ereditano la terra» (Mt 5-6)

24 (25) Seconda parte
Mostrami, Signore, la via da seguire

¹¹ Per la tua fedeltà perdonami,
Signore:

perché grande è il mio peccato.

¹² Il Signore mostrerà la via da scegliere
all'uomo che ha fede in lui.

¹³ Egli vivrà nel benessere
e i suoi figli ereditano la terra.

¹⁴ Il Signore fa conoscere la sua
alleanza;
non ha segreti per chi crede in lui.

¹⁵ Ho gli occhi sempre fissi al Signore,
che protegge dalle insidie i miei passi.

¹⁶ Volgiti verso di me, abbi pietà:
sono infelice e solo.

¹⁷ Ho il cuore gonfio di angoscia:
liberami da ogni affanno.

¹⁸ Guarda il mio dolore e la mia
sofferenza,
perdona tutti i miei peccati.

¹⁹ Guarda quanti sono i miei nemici,
con quanta violenza mi odiano.

²⁰ Difendi la mia vita, salvami;
non deludermi, perché confido in te.

²¹ Onestà e franchezza mi
accompagnino,
perché io spero in te, Signore.

²² O Dio, libera Israele
da ogni sua sventura.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

11: *Per la tua fedeltà perdonami (...)* / Per il tuo nome, (...), perdona (...)

12 *Il Signore mostrerà la via da scegliere all'uomo che ha fede in lui.*

/ Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.

14 *Non ha segreti per chi crede in lui.* / Il Signore si rivela a chi lo teme,

20 *Difendi la mia vita, salvami; non deludermi, perché confido in te.*

/ Proteggimi, dammi salvezza; al tuo riparo io non sia deluso.

21 *Onestà e franchezza mi accompagnino,* / Mi proteggano integrità e rettitudine,

NOTA BENE

14: Alleanza. Nella Bibbia non indica un contratto qualunque tra parti. Invece indica l'iniziativa generosa del Signore che offre e chiede amicizia. Di conseguenza l'alleanza è soprattutto un grande dono ma è anche un serio impegno.

85 (86) Prima parte
Preghiera insistente e fiduciosa

¹ Preghiera di Davide.

Tendi l'orecchio, Signore, ascoltami:
sono povero e infelice.

² Proteggi la mia vita: io ti sono fedele.
O Dio, salva il tuo servo: confido in te!

³ Tutto il giorno ti chiamo:
pietà di me, Signore!

⁴ Verso di te io sospiro:
Signore, donami gioia!

⁵ Tu sei buono, Signore, pronto al
perdono,
pieno d'amore per chi t'invoca.

⁶ Ascolta la mia preghiera,
non respingere la mia supplica.

⁷ Sono in pericolo; a te io grido:
tu, Signore, mi risponderai!

⁸ Nessuno altro dio è come te, Signore;
nessuno può fare quello che tu fai.

⁹ Hai creato tutti i popoli:
essi verranno ad adorarti,
a cantare, Signore, la tua gloria.

¹⁰ Tu sei grande, tu fai meraviglie,
tu solo sei Dio!

IL MODELLO LETTERARIO

Le due parti di questo salmo sono entrambi una preghiera all'origine individuale. Tuttavia la prima parte è soprattutto un lamento («ascoltami...», «tutto il giorno ti chiamo...», «verso di te io sospiro...», «io sono in pericolo...»), la seconda parte è anche una richiesta al Signore di ricevere insegnamento e guida («insegnami la via da seguire...»).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Questo salmista non è molto originale nelle sue espressioni. Si vede che ha molta familiarità con altri salmi e altri testi dell'AT: li cita, fa allusioni... Ma questo non significa che la sua preghiera non sia sincera e sentita. In seguito, nella tradizione della preghiera di Israele questo salmo è stato ripreso e ripetuto molte volte anche da tutto il popolo, persino con un'apertura di tipo missionario («tutti i popoli verranno ad adorarti»).

ANALOGIA

Anche noi quando vogliamo pregare possiamo attingere alle parole e ai testi che esistono già prima di noi, purché questo non renda soltanto formale la nostra preghiera. Come Gesù che usava i Salmi, ma pregava davvero. Possiamo considerarci fedeli («io ti sono fedele», v.2) anche se abbiamo continuamente bisogno di essere perdonati («pronto al perdono», v.5). Forse l'espressione più originale del salmo si trova nel v. 11b: «donami un cuore semplice che tema il tuo nome».

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

2: *Proteggi la mia vita / Custodiscimi.*

[Io] *il tuo servo confido in te!* / il tuo servo che in te spera.

3: *... ti chiamo: / a te grido*

4: *Verso di te io sospiro*

/ a te, Signore, innalzo l'anima mia.

7: *Sono in pericolo; / nel giorno dell'angoscia*

NOTA BENE

8: «Nessun altro dio...». Affermazioni come queste non sono molto rare. Tuttavia non sono affermazioni di tipo idolatrico ma si vuole sottolineare che il Signore Dio d'Israele è il più grande di tutti, esistono oppure no altri dèi.

IL MODELLO LETTERARIO

L'inizio di questa seconda parte ha un carattere catechistico-sapienziale. Però poi si alternano parole di invocazione e di riconoscenza assieme all'esposizione del problema del salmista e la richiesta finale della garanzia di un'assistenza divina costante.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Anche questa seconda parte si presenta come una raccolta di parole prese da altri salmi o altri testi dell'AT ma opportunamente collegati tra di loro da farne una preghiera nuova e sincera.

ANALOGIA

Anche questa seconda parte è stata ripresa molte volte da uomini dell'AT e anche da cristiani. Anche a noi essa offre un cammino spirituale interessante: (1) solo l'«insegnamento» di Dio (il suo «cammino» = la sua Parola e il linguaggio degli avvenimenti) (v. 11a)...; (2)...può realizzare l'unità interiore della persona umana [il «cuore semplice» della coscienza] (v. 11b); (3) ora, solo questa unità, in via di realizzazione, può assicurare la stabilità spirituale e morale richiesta [«camminare nella fedeltà»] (v. 11a)...; (4) ...per conservare e sviluppare l'amore e l'adorazione autentica [«temere il nome» del Signore] (v. 11b).

85 (86) Seconda parte
Dammi un segno, Signore

¹¹ Insegnami, Signore, la via da seguire:
voglio esserti sempre fedele.
Fammi avere questo solo desiderio:
rispettare la tua volontà.

¹² Signore, mio Dio, ti loderò
con tutto il cuore,
sempre dirò che il tuo nome è glorioso.

¹³ Grande è il tuo affetto per me:
mi hai salvato dall'abisso della morte.

¹⁴ O Dio, mi assale gente senza scrupoli,
una banda di prepotenti vuole la mia
morte.

Dite non gli importa niente!

¹⁵ Ma tu, Signore, Dio clemente
e pieno d'amore,
sei paziente, fedele, pronto al perdono;

¹⁶ abbi pietà di me e guardami.
Io sono tuo servo: dammi la tua forza.

Tu sei il mio Signore: salvami.

¹⁷ Dammi un segno che tutto mi andrà
bene:
lo vedano e si vergognino i miei nemici;
tu, Signore, mi aiuti e mi consoli!

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

11 *voglio esserti sempre fedele / perché nella tua verità io cammino;*

Fammi avere questo solo desiderio: rispettare la tua volontà.

/ donami un cuore semplice che tema il tuo nome.

13 Grande è il tuo affetto per me:

/ perché grande con me è la tua misericordia:

14 Di te non gli importa niente!

/ non pongono te davanti ai loro occhi.

16 Tu sei il mio Signore: salvami.

/ salva il figlio della tua ancella.

NOTA BENE

13: «l'abisso della morte». E' un modo di esprimersi non solo del salmista, ma di tutti gli uomini dell'AT, per indicare dove ciascuno va a finire dopo la morte. Gli ebrei non avevano ancora un'idea dell'aldilà eterno (paradiso o inferno) ma l'idea di una vita limitata e nell'abisso, sottoterra (*sheol*).

SALMO 50 (51) Prima parte

Implorazione di perdono

² Composto dopo la visita del profeta Natan a Davide, il quale aveva avuto una relazione con Betsabea.

³ Pietà di me, o Dio, nel tuo grande amore; nella tua misericordia cancella il mio errore.

⁴ Lavami da ogni mia colpa, purificami dal mio peccato.

⁵ Sono colpevole e lo riconosco, il mio peccato è sempre davanti a me.

⁶ Contro te, e te solo, ho peccato; ho agito contro la tua volontà.

Quando condanni, tu sei giusto, le tue sentenze sono limpide.

⁷ Fin dalla nascita sono nella colpa, peccatore mi ha concepito mia madre.

⁸ Ma tu vuoi trovare dentro di me verità, nel profondo del cuore mi insegna la sapienza.

⁹ Purificami dal peccato e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve.

¹⁰ Fa' che io ritrovi la gioia della festa, si rallegri quest'uomo che hai schiacciato.

¹¹ Togli lo sguardo dai miei peccati, cancella ogni mia colpa.

IL MODELLO LETTERARIO

Il Sal 50 è simile ad altre preghiere dell'AT (vedi soprattutto il Sal 38). Ma questo salmo è di una religiosità più pura e d'un valore religioso più alto di altri salmi dello stesso tipo.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

All'inizio questo salmo riflette la situazione di pentimento del re Davide dopo il suo duplice e grave peccato (adulterio e omicidio). In seguito la sua preghiera è stata usata da molti ebrei e molti cristiani, anche nella liturgia.

ANALOGIA

Anche noi abbiamo ereditato il grande messaggio di questo salmo; la misericordia di Dio verso di noi è più grande dei nostri peccati, per quanto siano grandi (vedi il figlio che ritorna da suo padre e dice: « Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te, non sono più degno di essere chiamato tuo figlio» (Lc 15,18-19) e il padre lo abbraccia.

Gesù perdona persino a una prostituta e a una donna adultera che si sono pentite.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

3: *nel tuo grande amore / secondo la tua misericordia;*

6: *ho agito contro la tua volontà / quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto*
Quando condanni, (...), / (...) quando parli

7: *Fin dalla nascita sono nella colpa / Ecco, nella colpa sono stato generato.*
nel profondo del cuore mi insegna la sapienza / e nell'intimo m'insegna la sapienza.

9: *Purificami dal peccato e sarò puro / con isopo e sarò mondo;*

10: *Fa' che io ritrovi la gioia della festa / Fammi sentire gioia e letizia*
si rallegri quest'uomo che hai schiacciato / esulteranno le ossa che hai spezzato.

NOTA BENE

7: «Fin dalla nascita sono nella colpa»: Questo salmo è soprattutto la confessione di una colpa lucida (l'adulterio del re Davide con la bella Bersabea e la crudeltà nel farsi "mandante" dell'omicidio del marito di lei, Uria). Ma qui si dice anche che il peccato domina la vita di una persona fin dalla nascita.

IL MODELLO LETTERARIO

Mentre la prima parte del salmo è piuttosto un'invocazione di perdono (e quindi riflette più direttamente la situazione di Davide pentito) questa seconda parte è piuttosto un'invocazione di aiuto («dammi uno spirito rinnovato e saldo...», «mi sostenga il tuo spirito generoso...», «apri le mie labbra...»).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Mentre la prima parte riflette la situazione di Davide, la seconda va oltre Davide e la sua situazione concreta, di conseguenza riflette la situazione di tanti credenti del popolo d'Israele che chiedono al Signore la forza e la gioia. Inoltre si nota verso la fine un allargamento di tipo liturgico («i sacrifici prescritti...») e di tipo ampio per tutta Gerusalemme.

ANALOGIA

In questa seconda parte il cristiano che prega con questo salmo trova le parole per chiedere aiuto e forza. Inoltre qui impara come affermare il suo impegno nella vita («ai peccatori mostrerò...», «la mia bocca canterà la tua lode», «rialza le mura di Gerusalemme...»).

Anche Gesù ha pregato per la sua Gerusalemme.

SALMO 50 (51) Seconda parte
 Crea in me un cuore puro

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo.

¹³ Non respingermi lontano da te, non privarmi del tuo spirito santo.

¹⁴ Ridonami la gioia di chi è salvato, mi sostenga il tuo spirito generoso.

¹⁵ Ai peccatori mostrerò le tue vie e i malvagi torneranno a te.

¹⁶ Liberami dal castigo della morte, mio Dio, e canterò la tua giustizia, mio Salvatore.

¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.

¹⁸ Se ti offro un sacrificio, tu non lo gradisci; se ti presento un'offerta, tu non l'accogli.

¹⁹ Vero sacrificio è lo spirito pentito: tu non respingi, o Dio, un cuore abbattuto e umiliato.

²⁰ Dona il tuo amore e il tuo aiuto a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.

²¹ Allora gradirai i sacrifici prescritti, le offerte interamente consumate: tori saranno immolati sul tuo altare.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

15 Ai peccatori mostrerò le tue vie / Insegnerò agli erranti le tue vie

16 Liberami dal castigo della morte / (Liberami) dal sangue, Dio mia salvezza,

21 le offerte interamente consumate: / l'olocausto e l'intera oblazione,

NOTA BENE

12: «Crea in me, o Dio, un cuore puro» esprime la convinzione che una vita nuova e «pulita» non è soltanto il frutto del proprio pentimento ma anche, anzitutto, un dono che può venire soltanto da Dio.

95(96), 1-6 Il nostro Signore è più grande di tutti.

¹ Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
abitanti del mondo,

² cantate e benedite il Signore!

Ogni giorno annunziate:
è lui che ci salva!

³ Raccontate la sua gloria
a tutte le nazioni,
a tutti i popoli
narrate le sue imprese.

⁴ Grande è il Signore,
e degno di lode,
più terribile di tutti gli dèi.

⁵ Tutti gli altri dèi sono un nulla.

Il Signore ha fatto l'universo:

⁶ attorno a lui splendore e maestà,
nel suo santuario
potenza e bellezza.

IL MODELLO LETTERARIO

È un inno alla grandezza di Dio, espresso soprattutto come un invito che stimola e coinvolge tutti i presenti. Questi sin dall'inizio sono detti "abitanti del mondo", ma poi sono invitati a diffondere la lode... Pare più corretto comprendere così: a persone presenti, che possono essere da ogni parte del mondo, ora è rivolta una esortazione di tipo missionario (diffondere la lode "a tutte le nazioni, a tutti i popoli") e insieme è data una istruzione di tipo catechistico (che cosa egli "è" e che cosa "ha fatto").

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Certamente è un inno che gli antichi ebrei cantavano, nel tempio, per celebrare la grandezza di Jhwh. In questa prima metà del salmo, non è chiaro se queste parole facciano riferimento a qualche occasione o ricorrenza particolare. Il contesto di una celebrazione speciale, solenne e di dimensioni cosmiche, si capisce soprattutto nella seconda parte.

ANALOGIA

Quando il nostro pregare è di dimensioni mediocri, limitato alle piccole cose del nostro piccolo mondo, questo salmo ci spinge ad avere una visione più vasta, un respiro più ampio. Immaginiamo un raduno internazionale, mondiale: facilmente lì la preghiera diventa anche un invito a possedere un'immagine non meschina di Dio, a diffondere in tutto il mondo la conoscenza di quel che egli è e di quanto ha operato. (Anche Gesù è sempre stato sostenuto dalla certezza che Dio è più grande, forte e "terribile" di ogni altra realtà...)

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: *abitanti del mondo* / da tutta la terra

2: *annunziate: è lui che ci salva!* / annunziate la sua salvezza

4: *più terribile di tutti gli dèi* / terribile sopra tutti gli dèi

NOTA BENE

4: *più terribile di tutti gli dèi* – Per molto tempo gli antichi ebrei pensavano che altri dèi esistevano, ma erano delle realtà poco importanti, deboli...; e lo pensarono sempre più; sino a capire e affermare quel che già qui si comincia almeno a dire, cioè che "gli altri dèi sono un nulla".

IL MODELLO LETTERARIO

La seconda metà del salmo continua i temi della lode a Dio ("rendete gloria...") e della sua grandezza (la "gloria" e "santità", il regnare sui popoli e sul mondo...). L'esortazione è ancor più accentuata ("rendete gloria", "entrate", "adorate", "tremate", "dite",...). L'invito al coinvolgimento è esteso all'intero mondo materiale (cieli, terra, mare, campagna, alberi...). Infine, un annuncio o promessa: il Signore "viene...", "governerà...", "tratterà...".

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Qui il momento e il luogo sono più espliciti (v. 8: "...con offerte nel suo tempio..."). Ma non è un salmo di tipo liturgico (salvo per l'esclamazione "il Signore regna!"); contiene parole di esortazione e istruzione (come una specie di predica...): cioè dichiara non tanto ciò che i presenti devono sapere, ma quel che essi devono fare e dire (in un coinvolgimento di tipo cosmico...!) Qui il salmo riferisce l'annuncio o la promessa circa il prossimo futuro.

ANALOGIA

Quando preghiamo, dovremmo evitare la tendenza a rimanere troppo da soli. Dovremmo sapere che tutte le persone del mondo, persino l'intero universo attorno a noi, possono e debbono essere coinvolti: le persone, per il nostro impegno 'missionario'; le cose, perché sono invitate da Dio stesso. E da cristiani, superando l'idea che il suo regnare rimane per noi un rapporto lontano, noi dovremmo ricordare: il Signore Gesù è venuto, viene, e verrà proprio tra di noi e per noi.

95(96), 1-6 Tutto l'universo
loda il suo re.

⁷ Rendete al Signore,
popoli del mondo,
rendete al Signore gloria e potenza,
⁸ rendete a lui la gloria che gli spetta.

Entrate con offerte nel suo tempio,
⁹ adoratelo
quando appare nella sua santità
tremate davanti a lui,
abitanti del mondo.

¹⁰Dite a tutti: il Signore regna!
giudica i popoli con giustizia,
rende stabile il mondo,
che non sarà mai scosso.

¹¹Si allegrino i cieli, esulti la terra,
freme il mare vasto e fecondo,
¹² sia in festa tutta la campagna:

danzino di gioia gli alberi del bosco,
¹³ davanti al Signore che viene,
che viene a governare la terra:
governerà il mondo con giustizia
e tratterà i popoli con equità.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

9: la sua santità / la gloria del suo nome

9: *quando appare nella sua santità / in sacri ornamenti*

11: *il mare vasto e fecondo / il mare e quanto racchiude*

13: *viene a governare la terra / viene a giudicare la terra*

NOTA BENE

9: *la sua santità* – Nella Bibbia il termine "santità" non indica sempre soprattutto una perfezione morale; spesso indica la condizione di chi possiede e manifesta una grandezza superiore.



32 (33) Lode a Dio creatore e Signore

¹Gridate di gioia al Signore, voi giusti; da voi, fedeli, si innalzi la lode!

²Celebrate il Signore al suono della cetra,

lodatelo sull'arpa a dieci corde.

³Cantate per lui un canto nuovo, acclamatelo con la musica più bella!

⁴Chiara è la parola del Signore, sicure sono tutte le sue opere.

⁵Egli ama il diritto e la giustizia, del suo amore è piena la terra.

⁶La parola del Signore creò il cielo e il soffio della sua bocca, tutte le stelle.

⁷Ha messo un argine alle onde del mare, ha raccolto le acque degli abissi.

⁸Tutta la terra renda onore al Signore, lo temano gli abitanti del mondo.

⁹Perché egli parlò e tutto fu fatto; diede un ordine e tutto fu compiuto.

¹⁰Il Signore distrugge i piani dei popoli, rende vani i progetti delle nazioni.

¹¹Ma i piani del Signore durano per sempre, tutti i suoi progetti rimangono nei secoli.

IL MODELLO LETTERARIO

È un inno-riflessione, più che un inno-preghiera in senso proprio; non è un parlare diretto al Signore (salvo v. 22 nella seconda parte). Il salmista, più che meditare si rivolge ad altri: prima li esorta, a lodare (vv. 1-2 e 8); poi li istruisce circa il Signore, il quale ha creato tutto con la sua parola e manifesta diritto, giustizia e amore (vv. 4-7 e 9-11).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Siamo nel tempio (perché c'è la cetra, l'arpa, il canto corale in vv. 2-3). Ma la riflessione va oltre un contesto rituale. Consistente in un esortare e un istruire, essa è rivolta a un gruppo di fedeli in genere (vedi "voi" in 1-3; solo in 20-22 c'è "noi"). Vuole portarli a comprendere che il loro trovarsi di fronte al Signore è una cosa grande!

ANALOGIA

Abbastanza spesso noi sappiamo (o diciamo che sappiamo) di essere di fronte a Dio, ma la cosa non ci impressiona molto. Molto del nostro meditare o pregare si svolge soprattutto con freddezza, con scarsa emozione e passione. I salmisti e Gesù, invece, ci hanno mostrato esempi di un pregare diverso: fatto di gioia o tensione, persino di esultanza o di pianto.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: *da voi, fedeli, si innalzi la lode!* / ai retti si addice la lode

3: *con la musica più bella!* / suonate la cetra con arte

4: *sicure sono tutte le sue opere* / e fedele ogni sua opera

6: *tutte le stelle* / ogni loro schiera

7: *ha messo un argine alle* / come in un otre raccoglie le

8: *renda onore al Signore* / tema il Signore

NOTA BENE

10: *distrugge i piani dei popoli* – Qui il salmo non dice che il Signore ha atteggiamento di sistematica opposizione; invece, afferma una cosa che può sempre fare: il Signore è capace di contrastare e vincere anche le forze più grandi.

IL MODELLO LETTERARIO

Senza più esortazione, continua la meditazione: il Signore vede, osserva, conosce tutti (vv. 13-15); nessuna forza umana (re, eserciti, cavalli,...) garantisce la salvezza (16-17); ma il popolo "scelto" dal Signore, è felice (19); chi "spera nel suo amore" è protetto, non teme né fame né morte (12.18). Poi la riflessione si fa più personale ("noi", "ci protegge", "la nostra gioia") (20-21). Infine, una preghiera diretta: "il tuo amore ci accompagni" Signore (22).

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Qui il salmista non è un individuo solitario. E' in un gruppo di fedeli (vv. 20-22). In questa meditazione avverte di condividere la speciale posizione del "popolo scelto"; capisce che "credere in lui" e "sperare nel suo amore" (18) sono non tanto delle virtù, quanto dei privilegi. Descrivere la situazione è anche un impegno a continuarla (20-21), e provoca l'invocazione di essere ancora accompagnati.

ANALOGIA

A noi questo salmo dice che dobbiamo essere sempre consapevoli delle cose più importanti: che Dio sa e può tutto...; che si interessa del mondo e di noi...; che nessuna altra forza ci può aiutare sino in fondo...; che noi, prima di avere delle virtù, abbiamo ricevuto dei doni specialissimi...; che noi dobbiamo andare avanti con gioiosa fedeltà, senza smettere di chiedere d'essere continuamente e protetti. Anche Gesù ha mostrato questa fiducia sicurezza. Anche noi oggi?

32 (33) Seconda parte**Lode a Dio creatore e Signore**

¹²Felice la nazione che ha il Signore
come Dio,
il popolo che egli ha scelto come suo.
¹³Dall'alto del cielo il Signore guarda
e vede tutti gli uomini.
¹⁴Dal luogo dove abita
egli osserva tutti gli abitanti della terra.
¹⁵Lui ha creato il loro cuore,
lui conosce le loro azioni.

¹⁶Un re non vince con un grande esercito,
un guerriero non si salva con la sua
forza;

¹⁷è un'illusione la vittoria con i cavalli,
la salvezza non viene dagli eserciti.

¹⁸Ma il Signore veglia su chi crede in lui,
su chi spera nel suo amore;
¹⁹per farlo sfuggire alla morte
e tenerlo vivo in tempo di fame.

²⁰Noi speriamo nel Signore:
è lui che ci aiuta e ci protegge.

²¹Da lui viene ogni nostra gioia,
in lui è tutta la nostra fiducia.

²²Il tuo amore ci accompagni,

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

12: *che egli ha scelto come suo / che si è scelto come erede*

15: *lui conosce le loro azioni / comprende tutte le loro opere*

18: *il Signore / l'occhio del Signore*

20: *noi speriamo nel Signore / l'anima nostra attende il Signore*

20: *è lui che ci aiuta e ci protegge / egli è nostro aiuto e nostro scudo*

22: *il tuo amore ci accompagni / sia su di noi la tua grazia*

NOTA BENE

14: *Dal luogo dove abita* – La Bibbia utilizza spesso espressioni simili a questa; ma non si preoccupa mai di dire con cura dove e come sia quel "luogo"; invece, utilizza un linguaggio che in parte è religioso-popolare ma in parte è decisamente poetico.

39(40), 2-11 Ringraziamento, per essere stato ascoltato

² Ho continuato a sperare nel Signore:

si è chinato verso di me
e ha ascoltato il mio lamento.

³ Mi ha tratto dalla fossa,
dalla fangosa palude della morte.

Ha posto i miei piedi al sicuro su una roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

⁴ Mi ha messo sulle labbra un canto nuovo,
un canto di lode per il nostro Dio.

Molti vedranno e, pieni di rispetto,
avranno fiducia nel Signore.

⁵ Felice l'uomo che ha fede nel Signore
e non si rivolge agli idoli,

a dèi falsi e bugiardi.

⁶ Quante cose hai fatto, Signore,
quanti miracoli e progetti per noi;

nessuno è come te, mio Dio!

Vorrei parlarne, raccontarli,
ma sono troppo numerosi.

⁷ Tu non hai voluto sacrifici e offerte,
non hai chiesto di bruciare animali sull'altare,

o di offrire sacrifici per togliere i peccati.

Mi hai dato orecchie per ascoltarti!

⁸ Allora ho detto: "Ecco, io vengo:
Nel libro è scritta per me la tua volontà".

⁹ Sono contento di compiere il tuo volere,
la tua legge è nel mio cuore.

¹⁰ Nella grande assemblea

ho annunziato la salvezza,

non ho chiuso la bocca, Signore, lo sai!

¹¹ Non ho tenuto per me la tua salvezza;

ho detto che sei fedele e aiuti.

Nella grande assemblea non ho taciuto
la tua verità e il tuo amore.

IL MODELLO LETTERARIO

Prima è una meditazione, soprattutto sul passato felice (nei vv. 2-5 il salmista non si rivolge ad altri, nemmeno al Signore). Poi è chiaramente una preghiera (vv. 6-10): non chiede qualcosa (aiuto, o perdono); davanti al Signore, ricorda le cose belle passate e gli dice di essere "contento" di continuare. In modo implicito, gli rivolge un grande ringraziamento.

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Non vi sono indizi specifici. La "grande assemblea" (10.11) pare lontana. Forse il salmista è in un luogo solitario, in un momento di pace dove può riflettere sul suo passato con riconoscenza; e lì, contento, conferma il suo impegno a compiere sempre la volontà del Signore e a testimoniare anche in pubblico di aver ricevuto amore e salvezza.

ANALOGIA

Noi sappiamo pregare anche quando non abbiamo nulla da chiedere? A volte potremmo metterci davanti a lui, e parlare... specialmente ricordando le cose belle che noi abbiamo ricevuto. Meditare con riconoscenza; ringraziare; confermare il nostro programma di continuare la via intrapresa e farla conoscere anche agli altri... Anche Gesù ha pregato così, soprattutto per ringraziare il Padre.

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

1: *ho continuato a sperare /
ho sperato, ho sperato*

4: *e, pieni di rispetto, / e avranno timore*

5: *gli idoli... dèi falsi e bugiardi /
i superbi... chi segue la menzogna*

7: *bruciare animali sull'altare /
olocausto e vittima*

7: *mi hai dato orecchie per ascoltarti! /
gli orecchi mi hai aperto*

NOTA BENE

3: *al sicuro su una roccia* – Nei testi poetici della Bibbia l'immagine "roccia" è frequente: indica un luogo molto sicuro che permette di evitare eventuali attacchi micidiali di avversari e nemici...

4: *pieni di rispetto* – Parole simili a "rispetto" ("obbedienza", "sottomissione", e soprattutto "timore") indicano l'atteggiamento di chi conosce ed esprime la propria posizione di fronte a Dio.

8: *Nel libro* – Non un libro qualunque, né qualche libro misterioso; è il rotolo di quella Legge che il popolo ebraico ha ricevuto dal Signore.

**IL MODELLO LETTERARIO**

Questa seconda parte è tutta una preghiera, rivolta al Signore. Il salmista chiede misericordia e aiuto, contro peccati e pericoli. Poi, chiede che gli avversari siano umiliati e confusi; invece, gioia ed entusiasmo siano dati a chi "cerca" il Signore e "ama" la sua salvezza. Infine, si lamenta, si consola ("il Signore pensa a me"), e invoca aiuto ("non tardare!").

LA SITUAZIONE ORIGINARIA

Nulla suggerisce un particolare 'dove' o 'quando'. Certamente il salmista sta vivendo una condizione penosa: sotto il peso di moltissimi mali, di colpe opprimenti e di avversari maligni egli si sente "povero e misero", ha perso ogni coraggio (13). Non può più resistere; allora la sua invocazione si fa forte e insistente: "vieni presto" (14) "non tardare" (18).

ANALOGIA

Quando uno non ce la fa più, vuole stare da solo. Ma qualcuno sa di non essere mai solo del tutto. Allora, nelle situazioni estreme ricorda: "... ma il Signore pensa a me...". Anche Gesù, ai discepoli spaventati, un giorno ha detto: "io non sono solo, perché il Padre è con me".

39(40), 12-18 Lamento di chi ancora è
nella sofferenza

¹²Signore, non privarmi
della tua misericordia;

il tuo amore e la tua verità
mi proteggano sempre.

¹³Mi sommergono molti mali,
non li posso neppure contare.

Le mie colpe mi opprimono,
e non vedo più nulla.

Sono più numerose dei miei capelli:
ho perso ogni coraggio.

¹⁴Corri, Signore, in mio aiuto,
vieni presto a salvarmi.

¹⁵Siano tutti umiliati e coperti di infamia
quelli che attentano alla mia vita;
si diano alla fuga pieni di vergogna
quelli che godono della mia rovina.

¹⁶Siano sconvolti e confusi
quelli che mi dicono: "Ti sta bene".

¹⁷Gioiscano e si rallegriano
tutti quelli che ti cercano.

Dicano sempre: "Grande è il Signore!"
quelli che amano la tua salvezza.

¹⁸Io sono povero e misero,
ma il Signore pensa a me.

Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore;
mio Dio, non tardare!

ALTRE TRADUZIONI SONO UN PO' DIVERSE

11: *che sei fedele e aiuti* / la tua fedeltà e la tua salvezza

11: *la tua verità e il tuo amore* / la tua grazia e la tua fedeltà

13: *ho perso ogni coraggio* / il mio cuore viene meno

16: *mi dicono: "Ti sta bene"* / mi scherniscono

NOTA BENE

15: *Siano umiliati e coperti di infamia* – Parole come queste (e altre molto più forti) sono frequenti nei Salmi. Dicono che i nemici sono senza misericordia? Nella Bibbia gli avversari sono considerati meno come persone individuali (libere e responsabili) e piuttosto come strumenti di più grandi forze del Male.

Perché?

Da sempre i cristiani hanno pregato con le parole dei salmi. Perché hanno voluto continuare a pregare come Gesù, come i suoi apostoli, come la stessa Maria di Nazaret... In passato, per vari motivi quasi soltanto i preti pregavano i Salmi della Bibbia (mentre dicevano il breviario, che è pieno di salmi).

Ma negli anni '60 un concilio - il Vaticano II - ha invitato i cristiani a conoscere meglio la Bibbia. E da allora pregano abitualmente i Salmi anche altre persone: le suore e molte volte anche i laici. Ma quel pregare non è sempre molto facile.

Poiché la maggior parte delle persone non ha potuto seguire degli studi biblici specializzati. E allora, accanto a parole e frasi bellissime, a volte trovano nei Salmi alcune parole o frasi decisamente oscure. Trovano persino parole o frasi un po' imbarazzanti perché non sembrano adatte a stare sulla bocca di cristiani.

Evidentemente, ogni salmo nasce dentro l'Antico Testamento della Bibbia. E come tutto Antico Testamento, per i cristiani anche i vari salmi si collocano su piani o livelli diversi tra loro:

1. molti riflettono pensieri e atteggiamenti già molto maturi, che poi sono accolti e confermati dal Vangelo di Gesù;
2. altri riflettono alcuni pensieri e atteggiamenti, ancora in via di maturazione, che poi il Vangelo ha un po' corretto e integrato;
3. alcuni salmi, almeno in certi punti, riflettono pensieri e atteggiamenti che poi il Vangelo ha decisamente superato e sostituito.

Anche la liturgia cristiana, quando riporta un salmo e invita a pregarlo, opera delle scelte. Fa soprattutto così: prende alcune sue parole e frasi più adatte (cioè già vicine al Vangelo), oppure presenta quel salmo con qualche taglio (lasciando da parte alcune parole o frasi ancora troppo lontane dal Vangelo cristiano).

Qui anche noi indichiamo dei salmi, e diciamo che sono da pregare. Li consigliamo soprattutto a "quei giovani che pregano in gruppo oppure in privato, durante un incontro o nella loro stanza".

Ma abbiamo voluto scegliere soltanto dei salmi interi, senza nessun taglio: quindi abbiamo dovuto sceglierli soltanto tra quelli del livello "1". Inoltre in questi salmi le persone prive di studi biblici specializzati non incontrano alcuni degli ostacoli presenti in altri salmi: parole o frasi oscure o imbarazzanti.

Certamente noi non vogliamo affermare che alcuni salmi sono migliori degli altri (nessuno ha l'autorità di dirlo!). Ma pensiamo che alcuni salmi sono più adatti degli altri per chi inizia il cammino di rendersi familiari tutti i salmi e anche tutta la Bibbia.

Specialmente i giovani, possono usare questa raccolta per compiere i "primi passi". Poi troveranno più facile capire e pregare anche gli altri salmi, anche altre pagine della Bibbia.

Alcuni aiuti essenziali

Dunque: i salmi che noi abbiamo scelto per la preghiera del mattino e della sera, sono quelli più immediatamente utilizzabili e più vicini al Vangelo. Eppure l'esperienza insegna che tanti principianti possono trovare ancora qualche difficoltà. Perciò noi abbiamo deciso di preparare alcuni piccoli aiuti. Ma abbiamo scelto di presentarne soltanto pochissimi, i più essenziali, e che non occupano molto spazio.

Abbiamo chiesto di preparare questi aiuti a due professionisti degli studi biblici, due studiosi, scrittori di libri e docenti universitari. Essi hanno scritto dei sussidi brevi, semplici e molto accurati.